VERIFICA

Verifica di fine parte I · Il nome completo e il futuro

Tempo indicativo: 120 minuti · Punteggio totale: 100 punti

Greco 2 · Parte I · La terza declinazione completa e il futuro · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte I · pagine 157–160 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica riguarda i capitoli 1–5: la terza declinazione completa, gli aggettivi della seconda classe e della classe mista, i comparativi, i numerali e i pronomi, il futuro in tutte le sue forme e i suoi usi, le interrogative, e i riquadri di civiltà. Non è consentito il vocabolario: le parole nuove sono spiegate accanto al testo. Il punteggio di ogni sezione è indicato accanto al titolo.

1 · Lettura e accento (5 punti)

Scrivi l'accento (gli spiriti sono già segnati) e traduci la forma; tra parentesi trovi l'analisi. 1 punto ciascuna.

1. μενει (3ª sing. del futuro di μένω)
2. κρινουσι (3ª plur. del futuro di κρίνω)
3. τριηρων (gen. plur. di τριήρης)
4. εὐδαιμον (nom. sing. neutro di εὐδαίμων)
5. μειζον (nom. sing. neutro di μείζων)

2 · Morfologia (25 punti)

A. Analizza le forme (caso, numero e, se serve, genere; per i verbi persona, numero, tempo, modo, diatesi) e indica il lemma. Se le analisi possibili sono più d'una, indicale tutte. 1,5 punti ciascuna.

1. γένει
2. πόλεις
3. βασιλέως
4. νεώς
5. Διί
6. χερσί
7. ἀληθοῦς
8. βελτίονα
9. οὐδεμιᾶς
10. ἀγγελοῦμεν

B. Scrivi la forma richiesta, con spiriti e accenti. 2 punti ciascuna.

11. dativo plurale di γυνή
12. infinito futuro medio di λύω
13. accusativo singolare maschile di ὅστις
14. superlativo di ἡδύς, nominativo singolare maschile
15. 3ª persona singolare del futuro di εἰμί

3 · Trasformazione (10 punti)

Trasforma come indicato e traduci la frase che ottieni. 2 punti ciascuna.

1. Volgi al futuro: Οἱ στρατιῶται ἐν τῇ πόλει μένουσιν.
2. Volgi al futuro: Ὁ ἄγγελος τὴν νίκην ἀγγέλλει.
3. Volgi al plurale: Ἡ τριήρης ταχεῖά ἐστιν.
4. Trasforma in un paragone con il genitivo, usando il comparativo di ταχύς e il secondo termine ὁ ὄνος «l'asino»: Ὁ ἵππος ταχύς ἐστιν.
5. Trasforma in interrogativa indiretta retta da ὁ βασιλεὺς ἐρωτᾷ, con la forma relativa indefinita: Πόσας ναῦς ἔχουσιν οἱ Ἀθηναῖοι;

4 · Sintassi (15 punti)

Dividi ogni periodo in proposizioni; per ciascuna indica il tipo, la parola che la introduce e il modo; spiega la costruzione dei participi e degli infiniti; poi traduci. 3 punti ciascuno.

1. Ὁ ἱερεὺς εἰς τὸ στρατόπεδον ἔρχεται λυσόμενος τὴν θυγατέρα.
2. Οἱ πολῖται ὀμνύασι τοὺς νόμους φυλάξειν. (ὄμνυμι «giurare»)
3. Ὁ στρατηγὸς λέγει τοὺς Ἀθηναίους πολλῷ πλείονας ναῦς ἕξειν τῶν πολεμίων.
4. Οὐδεὶς οἶδεν ὅ τι ὁ βασιλεὺς ποιήσει. (οἶδεν «sa»)
5. Οἱ ξένοι, οἳ εἰς τὴν πόλιν ἥκουσιν, ἐρωτῶσιν ὅπου ἐστὶν ἡ ἀγορά.

5 · Lessico e civiltà (10 punti)

Rispondi in 2–4 righe. 2 punti ciascuna domanda.

1. Che cos'era l'ἀγωγή spartana? Che cosa dice Plutarco, all'inizio della sua *Vita di Licurgo*, sulla figura del legislatore?
2. Che cosa significava in origine la parola τύραννος? Quali due date sicure segnano ad Atene la fine della tirannide dei Pisistratidi?

3. Chi era il κύριος di una donna ateniese? Che cos'erano l'ἐγγύη e la προίξ?

4. αἰὲν ἀριστεύειν καὶ ὑπείροχον ἔμμεναι ἄλλων (*Iliade* VI 208): traduci il verso, di' chi ricorda questo consiglio e spiega che cosa significa ἀρετή per un greco.

5. Quante dracme e quanti oboli fa un talento? Mostra il calcolo. Scrivi poi una parola italiana derivata da πέντε e una da χίλιοι.

6 · Traduzione dal greco (35 punti)

Borea e il Sole. Adattato da Esopo, «Borea e il Sole» (Perry 46). Esopo, il narratore di favole di cui l'antichità raccontava una vita in gran parte leggendaria, mette qui a confronto due forze della natura: il vento del nord e il Sole. La favola è costruita come una gara con regole precise. Mentre leggi, chiediti: che cosa vince, alla fine, la forza o qualcos'altro?

Ὁ Βορέας καὶ ὁ Ἥλιος περὶ τῆς ἰσχύος ἤριζον· ἑκάτερος γὰρ ἑαυτὸν ἰσχυρότερον τοῦ ἑτέρου ἐνόμιζεν. Τέλος δὲ ὁ Ἥλιος λέγει· «Ὁδοιπόρον ἐκεῖ ὁρῶ. Ὁπότερος ἡμῶν τὸ ἱμάτιον αὐτοῦ ἀφαιρήσει, οὗτος κρείσσων ἔσται.» Πρῶτος μὲν οὖν ὁ Βορέας σφόδρα ἔπνει· ὁ δὲ ὁδοιπόρος τὸ ἱμάτιον μᾶλλον περιεβάλλετο. Ὁ δὲ Βορέας ἔτι σφοδρότερον ἔπνει, ὁ δὲ ἄνθρωπος, ὑπὸ τοῦ ψύχους πιεζόμενος, καὶ ἄλλο ἱμάτιον προσελάμβανεν. Τέλος δὲ ὁ Βορέας ἀπέκαμνεν. Δεύτερος δὲ ὁ Ἥλιος τὸ μὲν πρῶτον μετρίως ἔλαμπε, καὶ ὁ ἄνθρωπος τὸ ἄλλο ἱμάτιον ἀπέβαλλεν· ἔπειτα δὲ σφοδρότερον ἔλαμπεν, ὁ δὲ ὁδοιπόρος, οὐκέτι τὸ καῦμα φέρων, πάντα τὰ ἱμάτια ἀπέβαλλε καὶ εἰς ποταμὸν ἐγγὺς ὄντα ἔτρεχε λουσόμενος. Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι τὸ πείθειν πολλάκις ἰσχυρότερόν ἐστι τοῦ βιάζεσθαι.

Note. Βορέας, -ου, ὁ «Borea», il vento del nord; ἐρίζω «gareggiare, contendere»; ἰσχύς, -ύος, ἡ «forza»; ὁδοιπόρος, -ου, ὁ «viandante»; ὁπότερος «quello dei due che»; ἱμάτιον, -ου, τό «mantello»; ἀφαιρέω, ἀφαιρήσω «togliere»; σφόδρα «con violenza»; πνέω «soffiare»; περιβάλλομαι «avvolgersi in»; ψῦχος, -ους, τό «freddo»; πιέζω «opprimere»; προσλαμβάνω «prendere in più»; ἀποκάμνω «stancarsi»; μετρίως «moderatamente»; λάμπω «splendere»; ἀποβάλλω «gettar via»; καῦμα, -ατος, τό «calura»; λούομαι, λούσομαι «fare il bagno»; βιάζομαι «usare la forza».

1. Traduzione (26 punti): traduci il testo.

2. Comprensione (3 punti): su che cosa contendono Borea e il Sole, e quale prova decidono di fare?

3. Comprensione (3 punti): che cosa fa il viandante quando soffia Borea, e che cosa quando splende il Sole?

4. Comprensione e analisi (3 punti): qual è la morale della favola? Trova nel testo un comparativo con il genitivo di paragone, un participio futuro finale e un pronome correlativo.

Soluzioni

1 · Lettura e accento (5 punti, 1 ciascuna). 1) μενεῖ «resterà»: futuro contratto, perispomeno (il presente è μένει); 2) κρινοῦσι «giudicheranno» (presente κρίνουσι); 3) τριήρων «delle triremi»: il genitivo plurale ha l'accento sulla penultima, non *τριηρῶν; 4) εὔδαιμον «felice»: nel neutro l'accento è recessivo; 5) μεῖζον «maggiore»: neutro con accento recessivo, circonflesso perché la penultima è lunga e l'ultima breve.

2 · Morfologia (25 punti). A (1,5 punti ciascuna): 1) γένει dat. sing. di γένος, -ους, τό; 2) πόλεις nom., acc. o voc. plur. di πόλις, -εως, ἡ; 3) βασιλέως gen. sing. di βασιλεύς; 4) νεώς gen. sing. di ναῦς (stessa forma del nom. sing. di ὁ νεώς «tempio», seconda declinazione attica: l'articolo scioglie il dubbio); 5) Διί dat. sing. di Ζεύς; 6) χερσί dat. plur. di χείρ; 7) ἀληθοῦς gen. sing. m., f. o n. di ἀληθής, -ές; 8) βελτίονα acc. sing. m. o f., oppure nom. o acc. plur. n., di βελτίων, comparativo di ἀγαθός; 9) οὐδεμιᾶς gen. sing. f. di οὐδείς; 10) ἀγγελοῦμεν 1ª plur. dell'indicativo futuro attivo di ἀγγέλλω (futuro contratto). B (2 punti ciascuna): 11) γυναιξί(ν); 12) λύσεσθαι; 13) ὅντινα; 14) ἥδιστος; 15) ἔσται.

3 · Trasformazione (10 punti, 2 ciascuna: 1 per la forma, 1 per la traduzione). 1) Οἱ στρατιῶται ἐν τῇ πόλει μενοῦσιν. «I soldati resteranno in città.» 2) Ὁ ἄγγελος τὴν νίκην ἀγγελεῖ. «Il messaggero annuncerà la vittoria.» 3) Αἱ τριήρεις ταχεῖαί εἰσιν. «Le triremi sono veloci.» 4) Ὁ ἵππος θάσσων ἐστὶ τοῦ ὄνου. «Il cavallo è più veloce dell'asino» (in attico θάττων). 5) Ὁ βασιλεὺς ἐρωτᾷ ὁπόσας ναῦς ἔχουσιν οἱ Ἀθηναῖοι. «Il re chiede quante navi abbiano gli Ateniesi»: il verbo resta all'indicativo presente.

4 · Sintassi (15 punti, 3 per periodo). 1) Una sola proposizione principale (ἔρχεται, indicativo) con un participio futuro congiunto al soggetto, con valore finale: «Il sacerdote va all'accampamento per riscattare la figlia.» 2) Principale (ὀμνύασι) e infinito futuro φυλάξειν retto da un verbo di giurare; il soggetto è lo stesso della reggente e non si esprime: «I cittadini giurano che custodiranno le leggi.» 3) Principale (λέγει) e infinitiva con soggetto in accusativo τοὺς Ἀθηναίους e infinito futuro ἕξειν (posteriorità); πλείονας comparativo di πολύς, πολλῷ dativo di misura, τῶν πολεμίων genitivo di paragone: «Lo stratego dice che gli Ateniesi avranno molte più navi dei nemici.» 4) Principale (οἶδεν) e interrogativa indiretta introdotta da ὅ τι, all'indicativo futuro: «Nessuno sa che cosa farà il re.» 5) Principale (ἐρωτῶσιν) con una relativa inserita (οἳ… ἥκουσιν, indicativo; antecedente οἱ ξένοι) e un'interrogativa indiretta introdotta da ὅπου, all'indicativo: «Gli stranieri, che arrivano in città, chiedono dove sia la piazza» (oppure: «che sono giunti in città»).

5 · Lessico e civiltà (10 punti, 2 per domanda). *Tracce di risposta.* 1) L'ἀγωγή era l'educazione pubblica dei ragazzi spartani, organizzata dalla città, con esercizio fisico, disciplina e vita in comune. Plutarco apre la *Vita di Licurgo* dicendo che sul legislatore non si può affermare nulla che non sia controverso: la sua figura è incerta. 2) In origine τύραννος indicava chi aveva preso il potere da solo, fuori dalle regole tradizionali, senza un valore necessariamente negativo; ad Atene Ipparco fu ucciso nel 514 a.C. e Ippia fu cacciato nel 510 a.C. 3) Il κύριος era l'uomo (padre, poi marito, o un altro parente) che aveva la tutela della donna e la rappresentava; l'ἐγγύη era l'accordo tra il κύριος e lo sposo che precedeva le nozze; la προίξ era la dote. 4) «Essere sempre il migliore ed eccellere sugli altri»: nell'*Iliade* il guerriero licio Glauco ricorda a Diomede il consiglio ricevuto dal padre Ippoloco (il verso torna nel libro XI per Achille); per un greco l'ἀρετή è l'eccellenza di ciascuno in ciò che gli è proprio, non soltanto la virtù morale. 5) Un talento = 60 mine × 100 dracme = 6000 dracme; 6000 × 6 = 36 000 oboli. Derivati possibili: pentathlon, pentagono (πέντε); chilometro (χίλιοι).

6 · Traduzione dal greco (35 punti). Traduzione (26 punti): «Borea e il Sole contendevano sulla forza: ciascuno dei due, infatti, riteneva di essere più forte dell'altro. Alla fine il Sole dice: "Vedo là un viandante. Quello di noi due che gli toglierà il mantello, sarà il più forte." Per primo, dunque, Borea soffiava con violenza; ma il viandante si avvolgeva ancora di più nel mantello. Borea soffiava con violenza ancora maggiore, e l'uomo, oppresso dal freddo, prendeva anche un altro mantello. Alla fine Borea si stancava. Per secondo il Sole dapprima splendeva moderatamente, e l'uomo gettava via l'altro mantello; poi splendeva più forte, e il viandante, non sopportando più la calura, gettava via tutti i mantelli e correva a un fiume lì vicino per fare il bagno. La favola mostra che spesso il persuadere è più forte dell'usare la forza.» Punti chiave: ἑκάτερος… τοῦ ἑτέρου (pronomi «di due»); ἑαυτὸν ἰσχυρότερον… ἐνόμιζεν predicativo dell'oggetto con il riflessivo; ὁπότερος… οὗτος relativo e dimostrativo correlati; ἀφαιρήσει, ἔσται futuri; πρῶτος, δεύτερος ordinali predicativi («per primo», «per secondo»); λουσόμενος participio futuro finale. Comprensione (3 punti ciascuna): 1) Su chi dei due sia il più forte; vincerà chi riuscirà a togliere il mantello a un viandante. 2) Con il vento si stringe nel mantello e ne prende un altro; con il sole se li toglie tutti e corre a fare il bagno nel fiume. 3) La persuasione ottiene spesso più della forza; comparativo con genitivo: ἰσχυρότερον τοῦ ἑτέρου (oppure ἰσχυρότερόν… τοῦ βιάζεσθαι); participio futuro finale: λουσόμενος; correlativo: ὁπότερος (con οὗτος).